sicures
sicurezza · ambiente · ingegneria

ISIS VALDARNO

Via Trieste, 20
52027, San Giovanni Valdarno (AR)

COMPRENDENDO I SEGUENTI PLESSI:

Galileo Ferraris
Franceso Severi
Guglielmo Marconi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI MADRI

ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008
e dell'art. 7 del D.Lgs. 151/2001

FORMALIZZAZIONE

La presente valutazione viene redatta in seguito alle informazioni fornite dal personale dell'Istituto, che ha accompagnato il tecnico della società sicures durante il sopralluogo nei luoghi di lavoro e da quanto verificato direttamente dal tecnico.

Il presente documento è stato redatto:

Con la collaborazione di:	Edizione del
Dott.ssa Bordino Concettina	**29.10.2021**
Firma	
Dott.ssa Marta Benini	
Firma	

Il presente documento è stato redatto in collaborazione con:

	Dirigente Scolastico	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Medico competente	Rappresentante dei lavoratori
Nome e cognome	Lorenzo Pierazzi	Concettina Bordino	Flavio Bondi	Alberto Fossati
Firma				

A registrazione della data certa si riporta la codifica del Protocollo .....

Indice

FORMALIZZAZIONE 2
ANAGRAFICA 4
PARTE GENERALE 5
Premessa 5
Normativa di riferimento 5
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO 6
VALUTAZIONE PRELIMINARE PER LAVORATRICI MADRI 7
Individuazione delle aree e della mansione per l'applicabilità dei fattori di rischio 8
Rischi individuati 8
PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO O LAVORO A RISCHIO 14
Lavoratrice in gravidanza in condizioni di lavoro a rischio 15
Lavoratrice in astensione obbligatoria post - partum 16
Lavoratrice in condizioni di gravidanza a rischio 17
Flessibilità del congedo di maternità 17
ALLEGATO: INFORMATIVA PER LE LAVORATRICI 18
Presentazione - la gravidanza 18
La normativa di riferimento 18
La lavoratrice 18
Il datore di lavoro 18
Direzione Territoriale del Lavoro e del SSN 19

ANAGRAFICA

Denominazione	**ISIS Valdarno**

Sede legale	**Via Trieste, 20**
Comune e provincia	**San Giovanni Valdarno (AR)**
Telefono	**055 9122078**
E-mail:	**aris00800q@istruzione.it**

Dirigente scolastico (Datore di lavoro)	**Prof. Lorenzo Pierazzi**
R.S.P.P.	**Dott.ssa Concettina Bordino**
Medico competente	**Dott. Flavio Bondi**
RLS	**Prof. Alberto Fossati**

Attività svolta	**Istituto di formazione e istruzione superiore**
Presidio Ospedaliero di riferimento	**Ospedale Santa Maria alla Gruccia, Montevarchi (AR)**
Istituto USL competente	**ASL 8 – Valdarno**
Comando VVF competente	**Comando Provinciale Vigili del fuoco Arezzo, Stazione di Montevarchi, Viale Diaz**

PARTE GENERALE

Premessa

L'obiettivo della presente valutazione è quello di verificare il rischio per le lavoratrici potenzialmente madri in relazione alle mansioni svolte e se esistono dei rischi particolari per la salute e sicurezza della madre e per l'eventuale feto, stanti le caratteristiche dei rischi presenti in azienda e quelli presenti nello svolgimento della mansione.
La presente valutazione verifica perciò l'esposizione ad agenti nocivi o processi e lavori tra quelli elencati all'art 5 al D.P.R. n°1026 del 25.11.1976, tra quelli indicati all'allegato I e II del D. Lgs 645 del 25.11.1996 e tra quelli presenti agli allegati A, B e C del D. Lgs. 151/2001 oltre agli altri che emergono a seguito della valutazione dei rischi.
La presente valutazione integra a tutti gli effetti il Documento della Valutazione dei Rischi generale.

Normativa di riferimento

L'argomento è regolato da apposite leggi che fissano gli obblighi e le tutele dei datori di lavoro e quelli delle lavoratrici in gravidanza. Le principali norme vengono qui di seguito brevemente richiamate:

- ✓ Legge 1024/71 – *Tutela delle lavoratrici madri*
  È il decreto che, tra le altre cose, prevede l'astensione obbligatoria dal lavoro delle lavoratrici in gravidanza per i due mesi precedenti alla data presunta del parto e per i tre mesi successivi. Indica inoltre alcune mansioni vietate alle lavoratrici in gravidanza e prevede la possibilità di richiedere l'astensione anticipata per complicanze della gestazione e per condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli per la salute della madre e del feto nel caso in cui la lavoratrice non possa essere adibita ad altra mansione.

- ✓ Decreto Legislativo 1026/76 – *Regolamento di esecuzione della Legge 1024/71*
  È il decreto applicativo delle Legge 1204/71 in cui sono indicati anche i lavori faticosi, pericolosi ed insalubri ai sensi dell'art. 3 del Decreto a cui è vietato adibire le lavoratrici gestanti

- ✓ Decreto Legislativo 645/96 – *Recepimento della Direttiva 92/85/CE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere,o in periodo di allattamento*
  È il decreto che prevede l'obbligo di integrazione del documento di valutazione dei rischi ex. Art. 4 D. Lgs. 626/94 con una sezione specifica relativa ai rischi connessi con l'attività lavorativa delle lavoratrici gestanti.

- ✓ Legge 53 del 08/03/2000 – *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità* E' la legge che, tra le altre, nel caso in cui la gravidanza lo consenta, prevede la possibilità di chiedere il congedo un mese prima del parto e quattro mesi dopo di esso, anziché due mesi prima del parto e tre mesi dopo.

- ✓ Decreto Legislativo n° 151 del 26/03/2001 *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della Legge 8 marzo 200 n.53*.
  È il testo che riordina ed organizza in maniera complessiva tutta la produzione normativa in materia di maternità e di paternità.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Coerentemente con i principi generali della normativa europea di tutela della salute nei luoghi di lavoro, è affidato al Datore di lavoro il compito di valutare periodicamente anche i rischi derivanti dalle attività svolte in azienda per la gravidanza e l'allattamento, tenendo conto sia della salute della donna che di quella del bambino, e di prevedere le conseguenti misure di protezione e prevenzione, ivi compreso eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro o lo spostamento ad una mansione non a rischio.

La presente valutazione è stata effettuata in collaborazione con le figure previste dal D. Lgs. 81/08.

La valutazione è stata condotta adottando i seguenti criteri:

1) identificazione delle le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento;

2) l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni, le misure di prevenzione e protezione che si intende adottare, come:

- ☐ modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- ☐ spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- ☐ richiesta alla DTL di interdizione anticipata dal lavoro.

VALUTAZIONE PRELIMINARE PER LAVORATRICI MADRI

La presente valutazione è effettuata ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001 sensi degli artt, 28 e 29, del D.Lgs. 81/08.
La società ha provveduto

- con il Dirigente scolastico, Datore di Lavoro, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08
- con il Responsabile del proprio Servizio di Prevenzione e Protezione,
- in collaborazione con medico competente,
- con la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza,

In particolare, secondo quanto previsto all'art. 11 del D. Lgs. 151/2001 la presente documento contiene la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici, chimici e biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C del citato decreto Legislativo 151/2001 nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

E' stato altresì preso in esame l'elenco dei lavori pericolosi, faticosi ed insalubri contenuto negli allegati A e B al D. Lgs. 151/2001 e gli altri lavori vieti indicati agli artt. 7 ed 8 del D. Lgs. 81/08.
Nello specifico sono stati presi in esame i rischi correlati a:

- attrezzature utilizzate;
- esposizione ad agenti chimici;
- esposizione ad agenti fisici
- carico di lavoro fisico
- postura;
- organizzazione e ritmi di lavoro;
- rischio di cadute e scivolamenti;
- microclima.

Il presente documento è stato redatto in conclusione della valutazione effettuata.

La valutazione dei rischi è stata condotta secondo le seguenti fasi:

- analisi e definizione delle attività lavorative svolte dalla lavoratrice in gravidanza;
- identificazione delle fonti di pericolo presenti;
- raccolta e registrazione di tutte le informazioni rilevanti per l'individuazione e la valutazione delle fonti di rischio;
- individuazione dei rischi potenziali per la sicurezza e per la salute della lavoratrice in gravidanza e del nascituro conseguenti all'esposizione durante l'attività lavorativa;
- stima dell'entità dei rischi di esposizione;
- definizione delle misure cautelari per eliminare o ridurre i rischi.

Nella pratica applicativa, la valutazione dei rischi è stata condotta seguendo il procedimento di seguito illustrato.

- Le attività in esame sono state suddivise, attribuendole ai settori in cui erano svolte, in modo da rendere più precisa, puntuale e mirata l'analisi dei pericoli e la susseguente valutazione dei rischi.
- Per ogni attività si è effettuata una dettagliata analisi tesa ad individuare quali possono potenzialmente essere i possibili eventi negativi per la sicurezza, l'igiene e la salute della lavoratrice in gravidanza e del nascituro e quali le cause ed il rischio ad essi attribuibili. Per l'attribuzione del rischio si è fatto riferimento ad una valutazione dell'esposizione a fronte di soglie per convenzione stabilite.

Individuazione delle aree e della mansione per l'applicabilità dei fattori di rischio

Come prima attività si è proceduto a verificare le aree/reparti di lavoro e la mansione e successivamente è stato effettuato un censimento dei pericoli.

Le mansioni individuate sono:

- Insegnante
- Assistente tecnico presso laboratori
- Insegnante educazione fisica
- Insegnante di sostegno
- Personale amministrativo
- Collaboratrice scolastica

Rischi individuati

Stante le mansioni svolte, i locali, le attrezzature e l'organizzazione del lavoro si individua:

Mansione	Descrizione della mansione
Insegnante	Il docente svolge la seguente attività: - attività didattica - riunioni pomeridiane - preparazione lezioni e correzione compiti
Esisto della valutazione	L'attività analizzata non comporta l'esposizione delle lavoratrici a rischi chimici né a rischi biologici o fisici rilevanti. L'attività di insegnamento potrebbe comportare la stazione eretta per tempi prolungati e pertanto un carico di lavoro fisico che potrebbe essere anche gravoso in caso di gravidanza. Pertanto, tali addette **potranno continuare la loro attività in caso di gravidanza** solo se sarà possibile prevedere variare la mansione in modo tale da non esporle ad un carico di lavoro troppo elevato o a stazioni erette in maniera prolungata nel tempo. In ogni caso, in caso di gravidanza e durante il periodo di allattamento sarà variata la mansione della lavoratrice facendo in modo che: - siano previste pause lavorative più frequenti - siano evitate mansioni che richiedono la stazione in posizione eretta per più di metà dell'orario lavorativo - sia evitato lo svolgimento delle attività presso locali di lavoro che possono implicare il rischio di cadute e scivolamenti per via della pavimentazione

Mansione	Descrizione della mansione
Assistente tecnico	Il docente svolge la seguente attività: - attività didattica, anche presso laboratori - riunioni pomeridiane - preparazione lezioni e correzione compiti
Esisto della valutazione	L'attività analizzata non comporta l'esposizione delle lavoratrici a rischi fisici rilevanti. Può comportare l'esposizione a rischi chimici, fisici e meccanici. L'attività di insegnamento potrebbe comportare la stazione eretta per tempi prolungati e pertanto un carico di lavoro fisico che potrebbe essere anche gravoso in caso di gravidanza. La mansione prevede sforzo mentale. La mansione potrebbe prevedere l'utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori tecnici. Pertanto, tali addette **potranno continuare la loro attività in caso di gravidanza solo se sarà possibile prevedere variare la mansione** in modo tale da non esporle a: - un carico di lavoro troppo elevato; - stazioni erette in maniera prolungata nel tempo. - Esposizione a rischi chimici, fisici, meccanici - In ogni caso, in caso di gravidanza e durante il periodo di allattamento sarà variata la mansione della lavoratrice facendo in modo che: - siano previste pause lavorative più frequenti - siano evitate mansioni che richiedono la stazione in posizione eretta per più di metà dell'orario lavorativo (solo gravidanza) - sia evitato lo svolgimento delle attività presso locali di lavoro che possono implicare il rischio di cadute e scivolamenti per via della pavimentazione (solo gravidanza)

Mansione	Descrizione della mansione
Insegnante educazione fisica	L'insegnante svolge la seguente attività: - attività didattica in classe - attività didattica in Palestra - riunioni pomeridiane - preparazione lezioni
Esisto della valutazione	L'attività analizzata non comporta l'esposizione delle lavoratrici a rischi fisici rilevanti né a rischi biologici e chimici significativi. L'attività didattica in Palestra <u>potrebbe comportare la stazione eretta per tempi prolungati e un carico di lavoro fisico e colpi</u> derivanti dai palloni o altre attrezzature di gioco utilizzati nei giochi di squadra che potrebbe essere anche dannoso in caso di gravidanza. La mansione prevede sforzo mentale ed utilizzo di attrezzature ginniche. Pertanto, tali addette potranno continuare la loro attività in caso di gravidanza **solo se sarà possibile variare la mansione** in modo tale da non esporle a: - un carico di lavoro troppo elevato - stazioni erette in maniera prolungata nel tempo - rischio di essere colpite da palloni o altra attrezzatura utilizzata in palestra - rischio derivante dall'uso di attrezzature ginniche Le lavoratrici potranno continuare la loro attività in caso di allattamento. In ogni caso, in caso di gravidanza e durante il periodo di allattamento sarà variata la mansione della lavoratrice facendo in modo che: - siano previste pause lavorative più frequenti - siano evitate mansioni che richiedono la stazione in posizione eretta per più di metà dell'orario lavorativo (solo gravidanza) - sia evitato lo svolgimento delle attività presso locali di lavoro che possono implicare il rischio di cadute e scivolamenti per via della pavimentazione (solo gravidanza)

Mansione	Descrizione della mansione
Insegnante di sostegno	L'insegnante svolge la seguente attività: - attività didattica di sostegno - attività di assistenza alla persona - riunioni pomeridiane - preparazione lezioni
Esisto della valutazione	L'attività analizzata non comporta l'esposizione delle lavoratrici a rischi fisici né chimici rilevanti. Può comportare l'esposizione a rischi biologici nel caso in cui venga effettuata assistenza alla persona. L'attività potrebbe prevedere anche attività di sollevamento degli alunni oppure di spinta di sedie a rotelle. La mansione prevede sforzo mentale. L'attività potrebbe comportare il rischio di prendere colpi in caso di reazioni improvvise e violente da parte dell'alunno; inoltre potrebbe comportare la stazione eretta per tempi prolungati e pertanto un carico di lavoro fisico che potrebbe essere anche gravoso in caso di gravidanza. Pertanto, tali addette potranno continuare la loro attività in caso di gravidanza **solo se sarà possibile variare la mansione** in modo tale da non esporle a: - un carico di lavoro troppo elevato - stazioni erette in maniera prolungata nel tempo - rischio biologico e movimentazione manuale dei carichi (occorre evitare le attività di assistenza alla persona, quali sollevamento del disabile e cambio pannoloni e vestiario) - assistenza di disabili violenti o dai movimenti bruschi non prevedibili Le lavoratrici potranno continuare la loro attività in caso di allattamento. In ogni caso, in caso di gravidanza e durante il periodo di allattamento sarà variata la mansione della lavoratrice facendo in modo che: - siano previste pause lavorative più frequenti - siano evitate mansioni che richiedono la stazione in posizione eretta per più di metà dell'orario lavorativo (solo gravidanza) - sia evitato lo svolgimento delle attività presso locali di lavoro che possono implicare il rischio di cadute e scivolamenti per via della pavimentazione (solo gravidanza).

Mansione	Descrizione della mansione
Personale amministrativo	Il Personale amministrativo svolge la seguente attività: - Attività a videoterminale - Riunioni - Contatto con l'utenza
Esisto della valutazione	L'attività analizzata non comporta l'esposizione delle lavoratrici a rischi chimici né a rischi biologici o fisici rilevanti. La mansione comporta ritmi di lavoro e responsabilità facilmente tollerabili in condizioni normali ma che, in stato di gravidanza potrebbero comportare stress da lavoro. La mansione prevede sforzo mentale. La mansione prevede il sollevamento di carichi poco gravosi costituiti da materiale cartaceo e la stazione seduta per quasi tutto il tempo di lavoro. Pertanto, **tali addette potranno continuare la loro attività in caso di gravidanza *solo se*** *sarà possibile condurre la mansione* in modo tale da non esporle a: - un carico di lavoro troppo elevato - responsabilità eccessive o difficilmente tollerabili - stazioni erette o sedute in maniera prolungata nel tempo - sollevamento di carichi, seppur leggeri Le lavoratrici potranno continuare la loro attività in caso di allattamento. Pertanto, in caso di gravidanza e durante il periodo di allattamento sarà variata la mansione della lavoratrice facendo in modo che: - siano previste pause lavorative più frequenti - siano evitate mansioni che richiedono la stazione in posizione eretta o seduta per più di metà dell'orario lavorativo (solo gravidanza) - sia evitato lo svolgimento delle attività presso locali di lavoro che possono implicare il rischio di cadute e scivolamenti per via della pavimentazione (solo gravidanza)

Mansione	Descrizione della mansione
Collaboratrice scolastica	La collaboratrice scolastica svolge la seguente attività: - Attività di portineria - Sorveglianza - Pulizie dei locali - Contatto con l'utenza
Esisto della valutazione	La mansione non comporta esposizione a rischi fisici rilevanti; essa comporta esposizione ad agenti chimici. Può comportare l'esposizione a rischi biologici nel caso in cui venga effettuata assistenza alla persona e pulizia dei servizi igienici. L'attività potrebbe prevedere anche attività di sollevamento degli alunni, in occasioni sporadiche e di emergenza. Le attività in esame comportano, altresì, la stazione eretta per tempi prolungati e pertanto un carico di lavoro fisico che potrebbe essere anche gravoso in caso di gravidanza. La mansione può prevedere la movimentazione manuale di carichi di ridotte dimensioni e peso. La mansione comporta ritmi di lavoro e responsabilità facilmente tollerabili in condizioni normali ma che, in stato di gravidanza potrebbero comportare stress da lavoro. Pertanto, tali addette potranno continuare la loro attività in caso di gravidanza ed allattamento **solo se sarà possibile variare la mansione** in modo tale da non esporle a: - un carico di lavoro troppo elevato - stazioni erette in maniera prolungata nel tempo (solo gravidanza) - esposizioni a rischio chimico e biologico (evitare attività di pulizia, le attività di assistenza alla persona) - movimentazione manuale dei carichi - rischio di cadute e scivolamento In ogni caso, in caso di gravidanza e durante il periodo di allattamento sarà variata la mansione della lavoratrice facendo in modo che: - siano previste pause lavorative più frequenti - siano evitate mansioni che richiedono la stazione in posizione eretta per più di metà dell'orario lavorativo (solo gravidanza) - sia evitato lo svolgimento delle attività presso locali di lavoro che possono implicare il rischio di cadute e scivolamenti per via della pavimentazione (solo gravidanza)

Le addette, in caso di gravidanza e durante il periodo di allattamento, possono continuare l'attività lavorativa solo se è possibile organizzare le mansioni in maniera tale che non risultano esposte a nessuno dei rischi sopra elencati.

In caso contrario vi sono le condizioni per la richiesta di astinenza preventiva dall'attività lavorativa per rischio professionale.

È motivo di astensione anticipata dall'attività lavorativa anche la necessità da parte della lavoratrice di percorrere lunghe distanze o percorsi disagevoli per recarsi al lavoro o di spostarsi frequentemente e con fretta per recarsi nei vari plessi dell'Istituto scolastico.

Si sottolinea, in ogni caso, la necessità di approfondire di volta in volta le valutazioni specifiche sui singoli casi di gravidanza o allattamento che si dovessero presentare.

Si ricorda che occorre informare il RLS dell'esito della presente Valutazione dei Rischi.

In ogni caso si ricorda che per le lavoratrici in stato di gravidanza ed allattamento devono essere predisposti idonei locali di riposo e concesse le necessarie pause dall'attività lavorativa.

Relativamente ai risultati della valutazione ed alle conseguenti misure di prevenzione, il datore di lavoro deve informare i lavoratori. In quel che segue si allega una informativa da distribuire alle lavoratrici in relazione a tale obbligo da parte del Datore di Lavoro.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO O LAVORO A RISCHIO

Si riportano per completezza di seguito gli schemi procedurali da seguire nei vari casi.

Lavoratrice in gravidanza in condizioni di lavoro a rischio

Compiti della lavoratrice e del datore di lavoro in caso di gravidanza in condizioni di lavoro a rischio

Descrizione testuale della procedura:

Lavoratrice

informa il datore di lavoro sullo stato di gravidanza e consegna copia del certificato medico di gravidanza con data presunta del parto.

Datore di lavoro

Valuta i rischi per la lavoratrice gravida.

In caso di presenza di rischio lavorativo

allontanamento immediato dalla mansione

<u>Assegnazione mansione non a rischio</u>

comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro

<u>Impossibilità di spostamento</u>

invio della lavoratrice allo SPISAL per la certificazione sanitaria, con la comunicazione di impossibilità di spostamento ad altre mansioni e con la propria valutazione dei rischi

Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro

Istruttoria e provvedimento

Lavoratrice in astensione obbligatoria post - partum

Compiti della lavoratrice e del datore di lavoro in caso di rientro al lavoro in condizioni di rischio per l'allattamento

Descrizione testuale della procedura:

Lavoratrice

Informa il datore di lavoro della nascita del figlio e della sua intenzione di rientrare al lavoro al termine dei tre mesi dopo il parto

Datore di lavoro

Valuta i rischi per la lavoratrice in allattamento.

In caso di presenza di rischi per l'allattamento

<u>Assegnazione di mansione non a rischio</u> sino al compimento dei sette mesi del bambino

Comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro

<u>Impossibilità di spostamento</u>

Invio della lavoratrice allo SPISAL per la certificazione sanitaria, con la comunicazione di impossibilità di spostamento ad altre mansioni e con la propria valutazione dei rischi

Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro

Istruttoria e provvedimento

Lavoratrice in condizioni di gravidanza a rischio

La Lavoratrice, qualora presenti gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, indipendentemente dal lavoro svolto, ha diritto all'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza a rischio.

Descrizione testuale dell'immagine:

Lavoratrice

Presenta il certificato del medico ginecologo attestante le complicazioni della gestazione (se il certificato è stato rilasciato da un ginecologo privato andrà vistato presso il Distretto Sanitario di Base)

Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro

Istruttoria e provvedimento

Flessibilità del congedo di maternità

Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità (5 mesi), le lavoratrici che non effettuano lavori pericolosi, faticosi o insalubri (artt. 7 e 11 del D. Lgs. 151/01) possono usufruire della flessibilità del congedo, astenendosi dal lavoro a partire del mese precedente la data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto (art. 20 del D. Lgs. 151/01).

Per poter avvalersi della flessibilità del congedo di maternità è necessario che il medico specialista ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale ed il medico competente aziendale (ove previsto per legge) certifichino che tale opzione non comporta pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. Se in azienda non è prevista la figura del medico competente, è necessaria la dichiarazione del datore di lavoro che lo attesti.

La lavoratrice, entro la fine del 7° mese di gravidanza, dovrà fare specifica richiesta di flessibilità del congedo di maternità al Datore di lavoro ed all'INPS (per il settore pubblico solo al Datore di lavoro), compilando il modulo per la domanda di astensione obbligatoria.

ALLEGATO: INFORMATIVA PER LE LAVORATRICI

Presentazione - la gravidanza

La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia, condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza - puerperio - allattamento una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.
In generale, per tutte le Lavoratrici è previsto il divieto di adibirle al lavoro nei due mesi antecedenti e nei tre mesi successivi al parto (congedo di maternità).
In particolari condizioni è facoltà della Lavoratrice chiedere la flessibilità del periodo del congedo di maternità (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto).

Le lavoratrici in gravidanza puerperio ed allattamento non possono essere adibite a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento (es. stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione, i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti, lavoro notturno etc.). Qualora ricorrano tali circostanze, la Lavoratrice deve essere allontanata dal rischio lavorativo, assegnandola ad altra mansione compatibile oppure, qualora non fosse possibile lo spostamento di mansione, con l'interdizione al lavoro.

La normativa di riferimento

L'attuale norma di riferimento di tutela delle lavoratrici madri è costituita dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

Il Capo II del D.Lgs. 151/01 stabilisce le modalità operative al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio, definendo altresì ruoli e competenze di 3 soggetti fondamentali:

La lavoratrice

È oggetto della tutela;
Deve informare il Datore di lavoro del proprio stato di gravidanza, al fine di attivare le misure di tutela conseguenti ed ottenere i diritti previsti dalla Legge;
Può presentare istanza al Servizio Ispezione della Direzione Territoriale del Lavoro al fine di ottenere l'astensione dal lavoro per condizioni di rischio lavorativo.

Nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dalla gravidanza la domanda deve essere presentata a Aziende Sanitarie territorialmente competenti.

Il datore di lavoro

Compiti del datore di lavoro
È responsabile della tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice;
Ha l'obbligo di valutare preventivamente, con il concorso del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione dai rischi (RSPP), Medico Competente (qualora nominato) e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i rischi presenti nell'ambiente di lavoro,

tenendo conto anche della possibilità della presenza di lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento;
In esito alla valutazione dei rischi definisce le condizioni di lavoro eventualmente non compatibili con lo stato di gravidanza-puerperio-allattamento e le misure di prevenzione e di protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, informando le lavoratrici ed il RLS.

Condotta in caso di gravidanza della dipendente
Venuto a conoscenza dello stato di gravidanza di una lavoratrice:

- la allontana immediatamente dalla eventuale situazione di rischio;
- provvede ad assegnarla ad altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro;
- qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, informa per iscritto il Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro per i provvedimenti di competenza (interdizione al lavoro).

Direzione Territoriale del Lavoro e del SSN

Direzione Territoriale del lavoro
Interdizione o astensione dal lavoro
In situazione di lavori vietati o comunque ritenuti pregiudizievoli per la sicurezza e la salute della lavoratrice, e nella impossibilità di cambio mansione dichiarata dal Datore di lavoro, può disporre l'interdizione anticipata al lavoro per la lavoratrice sino al termine del congedo di maternità (3 mesi dopo il parto) oppure, per particolari condizioni lavorative, sino a 7 mesi dopo il parto.

Aziende Sanitarie territorialmente competenti
Su istanza della lavoratrice dispone, secondo le risultanze dell'accertamento medico effettuato presso servizi del SSN o di un ginecologo accreditato, l'astensione dal lavoro nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presuppone possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.